

■ CROTONE Sabato la manifestazione promossa da un cartello di 40 associazioni Mobilitazione contro la discarica

Sit-in in piazza Resistenza per scongiurare l'ampliamento dell'impianto a Columbra

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - «Non ci sarà un corteo per la città, senza palchi né comizi, ma solo un sit in in piazza della Resistenza, dalle 9,30 alle 11,30 dove ogni associazione o gruppo partecipante potrà manifestare la sua attività e voce sui temi ambientali»: è quanto ha spiegato ieri mattina Filippo Sestito, direttore del Csv Aurora, che insieme a Pino De Lucia Lumeno hanno illustrato i contenuti della manifestazione pubblica Ora Basta - Vogliamo Crotone Pulita che si svolgerà sabato 11 gennaio. I promotori hanno sottolineato come si sia scelto un tipo di manifestazione più leggera, per non arrecare troppo danni ai commercianti locali, ma anche per non bloccare la città sabato mattina. Manifestazione, che è stato ribadito, rientra in un percorso di «sensibilizzazione presentato nel dicembre scorso e finalizzato a migliorare la qualità della vita dei cittadini promuovendo l'avvio della raccolta differenziata e bloccando qualsiasi altro ampliamento della discariche che insistono nella provincia di Crotone, nell'ottica di una crescente attenzione verso la tutela del paesaggio e del territorio, la bonifica dei siti inquinati, la valorizzazione delle risorse naturali e la sostenibilità ambientale». Una manifestazione con la quale si intende chiamare alla partecipazione la cittadinanza su temi così delicati. «Si vuole - ha detto ancora Sestito - sensibilizzare i cittadini anche sull'aumento sul ter-



Da sinistra: Pino De Lucia Lumeno e Filippo Sestito

I candidati alle regionali interpellati su 11 punti

ritorio delle malattie, non solo oncologiche, legate proprio alle questioni ambientali, così come per avviare finalmente una raccolta differenziata che vede in città una percentuale tra le più basse non solo a livello regionale ma anche nazionale». Sono ben 11 i punti programmatici che sono contenuti nella piattaforma programmatica che il movimento, composto da oltre 40 tra siglie ed associazioni, che intendono portare avanti. Chiedono, poi, anche «una bonifica vera per l'ex aree delle fabbriche» così come attività concrete in termini di riciclo e riuso, «in modo da ridurre anche il materiale che va a finire nelle

discariche. Il tutto - ha aggiunto Sestito - per arrivare ad una maggiore qualità della vita nel territorio». Un altro concetto espresso dal direttore del Csv "Aurora" è che «trasparenze e legalità sono solo dei prerequisiti, ma ciò che conta davvero è che ogni atto di chi amministra sia in funzione del benessere dei cittadini». Sul tema è intervenuto anche De Lucia, responsabile regionale della Legacoop per l'immigrazione, il quale ha sottolineato che «ci hanno costretto nuovamente a scendere in piazza, così come avevamo fatto qualche anno fa. E lo facciamo in un periodo in cui è più difficile perfino scen-

dere in piazza, considerato che ci chiedono anche un tributo per poter manifestare liberamente e democraticamente per l'occupazione di suolo pubblico. Questo - ha aggiunto De Lucia - è uno degli effetti del decreto sicurezza, che noi, inascoltati, ai tempi avevamo preannunciato». Per i due portavoce del movimento, il rischio è che «potrà scendere in piazza a manifestare solo chi ha denaro». Una manifestazione, a loro dire, che è indirizzata anche ai candidati alle prossime elezioni regionali ed anche comunali, «visto che finora le amministrazioni sono restate sorde a questi temi o li hanno considerate "cose loro", come nel caso della bonifica».

Hanno, poi, specificato che la manifestazione è stata strutturata proprio per non dare adito a possibili strumentalizzazioni politiche. «Chiederemo - ha aggiunto Sestito - ai candidati di esprimersi sui nostri 11 punti programmatici, e se aderiranno, sia a livello regionale e comunale, monitoreremo i loro comportamenti se saranno coerenti con ciò a cui hanno aderito».

Tra gli altri punti programmatici, «contrastare il predominio e gli affari illeciti delle ecomafie e della 'ndrangheta ne nella gestione del ciclo dei rifiuti», così come «attivare un monitoraggio e controllo ambientale continuo e costante, a partire dalla discarica di Columbra, di tutto il territorio crotonese, dell'aria, della terra e delle acque marine e fluviali, non solo nelle aree a rischio».